

**Anna Maria Cancellieri ieri a Roma: «Si viola il patto se i soldi vengono spesi tutti insieme»**

## **Metrò, fondi da utilizzare con il contagocce**

**L'ipotesi di Palazzo D'Accursio per evitare di sfiorare il tetto di spesa**

Cristiano Zecchi

Il Comune è al lavoro sul metrò. Il commissario Anna Maria Cancellieri sta cercando la strada per realizzare l'opera, mettendo gli oltre 100 milioni di euro che spettano al Comune come quota di finanziamento dell'infrastruttura, senza però sfiorare il patto di stabilità imposto dalla Finanziaria. Cancellieri avverte scherzosamente: «Non sono Mandrake». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha più volte negata la possibilità di allentare il patto di stabilità o concedere deroghe a Bologna per il metrò. Come farà il Comune a realizzare l'opera? «La questione è molto tecnica, si viola il patto nella misura in

cui i soldi vengono spesi tutti insieme». Oltre Cancellieri non si vuole spingere: «Stiamo cercando soluzioni tecniche per rispettare il patto, perché è certo che va rispettato». Un'ipotesi su cui sono prima di tutto in corso verifiche interne all'amministrazione. Il tempo però stringe, i 30 giorni fissati dalla delibera Cipe per assicurare la quota di finanziamento comunale scade il 29 marzo. Ieri pomeriggio Cancellieri è andata a Roma: «Non credo che ci saranno novità importanti nella vita ciò che conta sono i contatti. Questo viaggio è un modo di stabilire la rete su cui lavorare quando ne avremo la necessità». Delibera Cipe La delibera del Cipe del 31

luglio scorso, che ha ottenuto l'avvallo della Corte dei Conti venerdì, prevede che dei 388 milioni di euro (il costo dell'opera), il 70% venga messo dallo Stato e il 30% dal Comune di Bologna. Sotto il capitolo "Copertura finanziaria" la delibera spiega che Palazzo D'Accursio dovrà fornire "entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente delibera" un "atto formale d'impegno alla copertura residua del costo dell'intervento". La delibera è stata pubblicata sul numero 48 del 27 febbraio scorso della Gazzetta Ufficiale, i 30 giorni scadranno dunque lunedì 29 marzo, fra poco meno di tre settimane.